

# Auto aziendali, è l'ordine che decide la tassazione

Di Bollette

**Viano (Aniasa): il costo dei ritardi nelle consegne non può ricadere sul dipendente**

**Nicoletta Cottone**

Alcuni salvi, ma non tutti. Nel decreto bollette è stato ripescato un emendamento dai relatori, Gianluca Caramanna (Fdi) e Andrea Barabotti (Lega), che esclude dalla stretta fiscale introdotta con l'ultima legge di bilancio sui fringe benefit per le auto aziendali, i veicoli ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concessi in uso promiscuo ai dipendenti dal primo gennaio 2025 al 30 giugno 2025.

La tempesta perfetta che si è abbattuta sul noleggio auto a medio e lungo termine ha causato una raffica di mancate ordinazioni. Ne è certo Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, il quale spiega in una videointervista pubblicata sul sito del Sole 24 Ore che «prendendo come riferimento lo scorso anno avremmo dovuto avere almeno lo stesso numero di ordini e immatricolazioni, mentre i noleggiatori indipendenti segnano un meno 20 per cento. Che vuol dire per il primo trimestre meno 20mila auto, per

l'intero anno meno 80mila».

La speranza di noleggiatori, aziende e dipendenti è ora riposta nella clausola di salvaguardia per la gestione del periodo transitorio tra il vecchio regime fiscale e quello nuovo in vigore dal 1° gennaio 2025. «L'emendamento ha sicuramente un punto di forza - afferma Viano - che è quello di cercare di dirimere tutta la parte transitoria tra la normativa fringe benefit, valida fino al 31 dicembre dello scorso anno e quella successiva. Per cui lo spirito è positivo da un punto di vista del testo in sé, la nostra speranza è che renda tutto il più chiaro possibile». Ma la clausola per come è scritta ora potrebbe generare ulteriori discriminazioni e disparità di trattamento.

L'emendamento al decreto Bollette fissa al 30 giugno 2025 il limite per le consegne dei veicoli che potranno scontare il regime fiscale più favorevole in vigore fino al 31 dicembre 2024. Viano non ha dubbi su questo: «L'elemento che guida la tassazione deve essere l'effettuazione dell'ordine da parte del dipendente, che è il momento in cui il la-

voratore aveva contezza della tassazione vigente e non la consegna, anche perché i tempi possono essere estesi da fattori contingenti in nulla opponibili a chi ha effettuato quell'ordine: un lotto sbagliato o una difettosità della vettura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%